

3° CONGRESSO DELLA FILLEA CGIL PROVINCIALE DI NAPOLI

DOCUMENTO POLITICO

Il 3° Congresso della Fillea Cgil Provinciale di Napoli riunitosi presso l'Hotel New Europe il 19 Dicembre 2005, approva la relazione del Segretario Giovanni Sannino, concorda sui contenuti relativi alla parte generale, sulle politiche rivendicative e contrattuali e quelle riguardanti la parte organizzativa. Assume quanto emerso dal dibattito congressuale e dagli interventi dei delegati, del Segretario Generale della Camera del lavoro di Napoli Giuseppe Errico e le conclusioni del Segretario Generale della Fillea Nazionale Franco Martini.

Il Congresso esprime forte preoccupazione per l'ennesima finanziaria del Governo, che blocca il settore e non tiene conto della reale fattibilità e realizzazione delle opere infrastrutturali. Con il risultato che non solo non si apriranno nuovi cantieri, ma si fermeranno anche quelli in corso d'opera con conseguenze drammatiche per i lavoratori occupati.

Il Congresso conferma il permanere di una grave e forte destrutturazione del sistema d'Impresa. La massiccia esternalizzazione dei processi produttivi e il ricorso ai sub appalti, sono arrivati ad un punto di non ritorno evidenziando con urgenza una ripresa del confronto politico che metta in campo politiche industriali a sostegno delle Imprese strutturate.

Il Congresso ha individuato altresì lo stato di gravissima precarietà in cui versa la sicurezza sul lavoro, in particolar modo nei cantieri edili, ponendo l'accento sulla violazione delle norme previste dalle leggi vigenti da parte delle Imprese e sull'inadeguatezza dei controlli.

Si ritiene quindi indispensabile per arginare il fenomeno degli infortuni, una politica che crei concorrenza fra le Imprese basata su fattori di qualità e innovazione e non come oggi avviene, sull'evasione, sui

costi e sui diritti, sul lavoro nero e sull'elusione della normativa sulla sicurezza.

In quest'ambito vanno valorizzati, a partire dal lavoro svolto, anche attraverso una sempre maggiore ricerca d'efficienza e riconoscimento nei loro confronti, i Comitati Tecnici Paritetici, i RIs e RIsT prevedendo la loro interazione con tutti gli Enti Pubblici preposti alla sicurezza e alla prevenzione. Rispetto a questo, il Congresso intravede nel prossimo rinnovo integrativo un formidabile strumento per invertire la tendenza.

Occorre mettere in campo, considerata la forte presenza di Lavoratori Immigrati nel settore, politiche contrattuali specifiche coinvolgendo gli Enti Bilaterali per sviluppare tematiche relative alla regolarità contributiva, la Formazione Professionale, le politiche d'accoglienza.

Anche perché consideriamo la presenza dei migranti un valore che arricchisce la società e ciò vale tanto più per un'organizzazione di massa come la CGIL la cui non può non aprirsi a queste tematiche assumendone piena consapevolezza e responsabilità in termini d'accoglienza e valorizzazione.

In tal senso va visto il processo di costruzione e maturazione della Fillea, in un grande Sindacato multietnico e multicolore, attestato sui valori della pace, della solidarietà e dei diritti per tutti.

Il Congresso ritiene necessario esercitare tutte le pressioni possibili sul Governo, sulle Istituzioni a qualsiasi livello e sulle forze politiche nei confronti della direttiva "Bolkestein" approvata il 13 Gennaio 2004, e mettere in campo tutte le iniziative per coinvolgere le Lavoratrici i Lavoratori e l'opinione pubblica, per fermare un durissimo attacco ai diritti dei Lavoratori e allo stato sociale.

Occorre scongiurare il rischio che si affermi, nell'applicazione delle norme contrattuali e di legge nei confronti dei lavoratori delle aziende dei servizi pubblici e privati, il cosiddetto "principio del paese di origine".

Sono facilmente immaginabili le conseguenze devastanti, che ciò apporterebbe, in un mercato del lavoro come quello delle costruzioni già così fortemente destrutturato, praticare condizioni salariali e normativi di gran lunga inferiori.

Il Congresso trova determinante per la tutela e la valorizzazione del lavoro edile avviare un dibattito per sviluppare la ricerca di un diverso modello edilizio, basato sullo sviluppo sostenibile in termini ambientali e sociali, assumendo il territorio come valore e risorsa.

In rapporto a ciò vanno individuati, a livello Nazionale e Regionale nella costruzione, adeguati interventi Legislativi e Governativi.

Il Congresso ribadisce infine il valore dell'unità sindacale, proponendo a Filca e Feneal un percorso d'analisi e d'approfondimento delle materie che sono al centro della battaglia per la qualificazione del settore.

A conclusione: il Congresso apprezza il costante rafforzamento della Fillea Cgil di Napoli, il visibile lavoro svolto e il legame venutosi a creare tra l'organizzazione, le Lavoratrici, i Lavoratori e il gruppo dirigente. Rinnovato, coeso e pronto alle sfide che nel prossimo futuro è chiamato ad affrontare, nell'ambito del quale forte sarà l'impegno della Fillea di Napoli sul Referendum sulla devolution per abrogare una legge contro il Mezzogiorno, contro la coesione e la solidarietà.

Napoli, 19 Dicembre 2005

Letto ed approvato all'unanimità.